

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.
ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si fanno adono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 120

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos intra quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor?
Quae vici mundum, vineat et ipse modis.
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a:
carpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiederne le condizioni usse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi unitari.

Sabato 28 Maggio 1904

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

I NEMICI DELLA LIBERTÀ

Stassera il deputato socialista Cicotti terrà nella nostra città una conferenza dal tema « Le congregazioni religiose ».

Dalla semplice enunciazione di questo tema si capisce subito quale sarà lo svolgimento e l'intenzione di questa conferenza. L'on. Cicotti che era stato designato relatore sullo stesso argomento all'ultimo Congresso nazionale socialista di Bologna, stassera non farà altro — crediamo — che svolgere quella relazione stessa che il Congresso non ebbe tempo di sentire e men che meno di discutere.

È la conclusione di tutto sarà, naturalmente, un eccitamento ai socialisti ed agli anticlericali e settari degli altri partiti, ad intensificare la propaganda perchè una legge venga presto presentata anche al Parlamento italiano; una legge che colpisca le congregazioni religiose ancora più duramente di quello che le colpirono le leggi passate, e che proibisca ai « corvi » calati giù da oltre Alpi, di trovare ricetto sotto il bal cielo d'Italia.

Che questa sia l'intenzione ed il fine della conferenza di stassera, lo prova l'ordine del giorno presentato dall'on. Cicotti al ricordato Congresso socialista. In quell'ordine del giorno era detto fra altro:

« Occorre costringere il Governo a rimettere in vigore, nella loro rigorosa applicazione, quelle leggi: completandole e precisandole con nuove disposizioni escogitate allo scopo di neutralizzare tutte le circolari, decreti e leggi emanate in senso contrario, ed allo scopo di vietare l'esercizio scolastico e quello industriale delle congregazioni. »

« Tale compito deve essere assunto dal gruppo parlamentare socialista, la cui azione però, per essere efficace e raggiungere lo scopo, deve essere rinforzata nel paese da un'agitazione intrapresa con i medesimi obiettivi fra le masse e condotta con intendimenti e con energia particolarmente nelle regioni infestate dalle congregazioni, se il Governo e per esso le competenti autorità locali si ricuseranno all'applicazione rigorosa di dette leggi ».

Innanzi a questi propositi noi ci sentiamo in dovere di protestare energicamente, perchè questi propositi non sono altro che la violazione della più elementare libertà, di quella libertà stessa di cui i socialisti si mostrano così teneri e spasimanti, quando loro aggrada: la libertà di associazione.

Essi, i socialisti, hanno tanto lottato per ottenere anche in Italia questa libertà: l'ostruzionismo dei deputati dell'estrema ai tempi di Pelloux ce lo ricorda. Ora — in forza della solita logica anticlericale — essi protestano contro la libertà di associazione concessa ai... clericali.

Nè dica l'on. Cicotti — seguito in ciò da tutti gli anticlericali — che le congregazioni tramano insidie allo Stato e quindi bisogna combatterle. Essi stessi sanno e lo dicono in cuor loro, che le insidie (?) dei frati e delle monache non fanno alcun danno allo Stato laico.

Certo i frati, colla loro professione e coi loro insegnamenti, improntano di sé gli animi; ma tutti i maestri laici non fanno forse altrettanto? e qual è l'animo che non abbia ricevuto una qualche impronta da altri? qual è l'animo quindi che possa serbare in sé qualche specie di libertà interiore, che i massoni e i loro incoerenti imitatori socialisti sognano? Il bello è poi che i socialisti si raccomandano alle istituzioni borghesi, perchè impediscano l'influenza e l'educazione esercitata dai religiosi e tutte le riservino a sé sole; come se queste istituzioni borghesi potessero esercitarle poi con tanta assurda neutralità da non improntare per nulla le coscienze affidate loro, o da improntarle almeno in senso socialista! I socialisti, che avrebbero tutto l'interesse a lasciar libera ogni azione ed ogni insegnamento, per speculare almeno sulla varietà dei risultati e delle impronte, sono smentiti quando, per togliere la libertà ai frati, invocano in qualche modo il monopolio dello Stato borghese, il quale potrà bensì dare soddisfazione all'astio antireligioso dei socialisti, ma per difesa di sé stesso non si piegherà mai sul serio a velleità collettiviste. Ora dove volete trovare una prova migliore dello spirito massonico, in luogo del vero spi-

rito socialista? Come massoni, o amici di massoni, la loro campagna antilibertaria si spiega; come socialisti, si danno la zappa sui piedi. Essi che vorrebbero essere i paladini, si manifestano apertamente, così agendo, quali nemici della libertà. Antenore.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 27 maggio).

Nella seduta antimatutina della Camera viene posto in discussione il disegno di legge per la pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi. Prendono parte alla discussione Santini, Morgari, Pais, Manzato ed il ministro Luzzatti.

La legge resta approvata. Si inizia poscia la discussione di un'altra importante legge: quella sulla condanna condizionale.

Pronuncia un lungo e dotto discorso l'on. Lucchini, fino a che alle 12.20 si sospende la seduta.

(Seduta pomeridiana)

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione del bilancio della marina. Restano approvati tutti i capitoli del bilancio.

Segue quindi la discussione del disegno legge « provvedimenti per i maestri elementari ». Pronuncia un applaudito discorso l'on. Maggiorino Ferraris.

La seduta termina alle 18.30.

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

Gravi disordini.

Lo Standard, che è forse il giornale londinese più serio e meglio informato, pubblicava ieri alcune informazioni, fornitegli da un russo, che sono di una gravità eccezionale.

Le condizioni interne della Russia non potrebbero essere più allarmanti. In seguito a recenti disordini avvenuti a Varsavia, vennero fatte delle esecuzioni in massa. Il numero delle persone implicate, soltanto a Varsavia si dice sia di seicento.

Anche in altre parti della Russia la polizia segreta dimostra una eccezionale attività. Molte persone sono scomparse ed altre continuano a scomparire solamente perchè sospette di partecipare a complotti politici.

A Mosca recentemente, ottanta casse mortuarie furono portate fuori dalla città nel cuore della notte, sotto una scorta militare. Le strade erano guardate dai soldati e gli ottanta cadaveri vennero sepolti in un bosco fatto circondare da cordoni militari.

Dovunque spira un'aria di sospetto e di diffidenza. I reggimenti stanziati nella Russia europea non sono stati mossi; finora vennero mobilitati soltanto i riservisti.

Lo Standard fa poi una pittura molto fosca della crisi economica determinata dalla guerra.

Il Morning Leader riceveva pure ieri da Mosca informazioni che confermano la gravità della situazione. Il giornale diceva che vi fu un principio di ammutinamento fra i soldati dei reggimenti 33, 34, 35 e 36 fanteria. Quasi tutte le compagnie di questi reggimenti informarono i rispettivi capitani che non volevano procedere alla volta della Manciuria.

L'ammutinamento poté essere soffocato a tempo per l'abilità degli ufficiali e per l'arrivo improvviso dello czar il quale fece un discorso ai soldati.

Così pure in Armenia siamo in pieno regno del terrore. Da Baku si hanno notizie di oltraggi e di atrocità commesse dai kurdi.

Quattromila persone, per lo più vecchi e bambini, furono uccise e quarantacinque villaggi furono distrutti. Quindici mila soldati kurdi commettono ogni sorta di eccessi.

FRANCIA e VATICANO

La seduta alla Camera francese.

Parigi, 27. — Oggi si devono svolgere alla Camera dei deputati le interpellanze sull'incidente tra la Francia e il Vaticano. L'aspettativa è grande. L'aula e le tribune sono affollate; nell'aula regna grande animazione.

I delegati dei gruppi della maggioranza riuniti avanti la seduta deliberarono di presentare un ordine del giorno che approva il governo pel richiamo di Nisard.

Meunier socialista apre la discussione; constata che la nota pontificia produsse emozione in Francia ed in Italia; il Papa ritorna alla politica di Pio IX, vorrebbe proibire al capo di una nazione cattolica di far visita al Governo italiano che è considerato come spogliatore della chiesa.

L'oratore rileva il carattere offensivo della nota, dice che la diversità del testo della nota diretta alla Francia da quello della nota diretta alle altre potenze cattoliche costituisce una circostanza aggravante e soggiunge che il richiamo di Nisard è insufficiente, la rottura completa si impone. Meunier crede che l'occasione per la rottura sia unica, invita Combes a mettere d'accordo la politica estera con quella interna.

Laniers chiede che la discussione si rinvi; rileva che il richiamo di Nisard fu deciso non in seguito alla presentazione della nota stessa. Lasies domanda a Delcassé come l'indiscrezione si commise. Termina dicendo: « Egli non va a chiedere la parola d'ordine a Roma, il governo provi che non va a chiederla a Ginevra o a Berlino, (applausi a destra). »

Il rinvio della discussione è respinto. Hubbard rileva che senza la divulgazione fatta dall'Humanité il paese ignorerebbe la nota pontificia, occorre che il governo spieghi il suo silenzio avanti alla pubblicazione della nota. L'oratore fa l'apologia degli uomini che prepararono il riavvicinamento franco-italiano e protesta contro le pretese del Papa al potere temporale. Parlando dei saluti scambiati alla stazione fra il cardinale Mathieu e Nisard dice che sembra che Nisard non giustificò la fiducia in lui riposta dal governo.

Delcassé interrompendo dice: — Nisard ha tutta la mia fiducia.

Hubbard, aggiunge che Mathieu disse a Nisard al momento nella sua partenza da Roma « arriverò presto ». D'altra parte il nunzio resta a Parigi e ricomincerà forse l'equivoco. La sola soluzione è la rottura completa delle relazioni diplomatiche, (agitazione).

Allard, socialista, deplora che un governo che la pretende a repubblicano; non approfitti dell'insolente spavalderia del Papato, l'oratore dice che la politica di Delcassé è essenzialmente clericale il ministro è meno energico di quando si trattava come nell'affare Tubini Lorando,

di far pagare alla Turchia il credito baccato. (applausi dai banchi dei socialisti). Conclude chiedendo la soppressione dell'Ambasciata della Santa Sede e la denuncia immediata del concordato.

L'Abate Gayraud, afferma che il Vaticano non offese la Francia; questa era prima dell'opinione del governo che considerò semplicemente la nota del Papa come non presentata; la protesta del Papa era necessaria per non creare un precedente e per non avere l'apparenza di accettare i fatti compiuti nel 1870. (proteste).

Dumont, radicale interrompe: — Sicché non si è più cattolici quando si accetta l'unità d'Italia!

Benorat moderato, dice che non dovrebbe farsi ora la questione né del potere temporale né dell'unità d'Italia.

Gayraud, replica dicendo che per 14 secoli il potere temporale fu garanzia di indipendenza del potere spirituale, non vede ancora attualmente facendo ogni riserva per l'avvenire nessuna garanzia per tale indipendenza. Il Papa doveva dunque protestare contro il viaggio di Loubet a Roma.

Dumont, dice che la legge delle guarantee è un plebiscito del popolo italiano e consacrò la decadenza del potere temporale del Papa. Consideriamo come attentato al diritto delle nazioni moderne la nota teoria del Vaticano.

Gayraud, insiste sulla mancanza di qualsiasi ingiuria verso la Francia nella nota pontificia, soggiunge che la frase della nota riguardante il richiamo del nunzio è piuttosto la prova di deferenza verso la Francia. Egli si domanda se il richiamo di Nisard non sia il risultato di macchinazioni che condussero al viaggio di Loubet a Roma. Egli non è avversario del riavvicinamento franco italiano, deplora che la diplomazia non abbia saputo conciliarsi col mantenimento delle buone relazioni col Vaticano. Soggiunge che si sarebbe dovuto far comprendere a Loubet che la visita al Re d'Italia in Roma era impossibile; domanda quale sia lo scopo che si prefigge il governo. Se vuole la separazione della Chiesa dallo Stato dimostri che non teme la libertà della Chiesa. (applausi a destra).

Delcassé, ricorda le sue conversazioni col nunzio e le riserve formali che l'oratore fece circa i diritti imprescindibili della Francia (applausi) ricorda i viaggi del Re d'Italia a Parigi, di Loubet a Roma, legge la protesta ricevuta dal Vaticano. Il governo considerò che il viaggio di Loubet era la prova che la Francia non sposava le querele di nessuno e respinse la protesta del Vaticano nella forma e nella sostanza.

L'incidente avrebbe dovuto esser così chiuso, ma intanto l'Osservatore Romano, annunciava che una circolare era stata diretta alle potenze e un giornale parigino la pubblicava. Ciò che in questo vi-

è di grave è che si fece comunicazione alle potenze estere di un incidente assolutamente francese e questa comunicazione assunse un tono di rimostranza inammisibile. (applausi a sinistra). Delcassé dice che parecchie misure si offrivano al governo, la rottura completa sarebbe stata troppo severa, il governo diresse a Nisard un dispaccio prescrivendogli di domandare spiegazioni al Vaticano, il ministro legge il dispaccio diretto a Nisard e la risposta del Vaticano tendente a fare redigere delle domande al governo francese in iscritto.

Simile procedura equivaleva all'aggiornamento della risposta. Il Governo richiamando l'ambasciatore fece ciò che esige la dignità del paese; il governo ha per sé a buon diritto l'opinione pubblica del mondo. La Camera dirà che ha anche la sua approvazione (applausi a sinistra).

Grousseau, conservatore, domanda se è esatto che il Nunzio non protestò contro il progetto del viaggio di Loubet a Roma.

Delcassé risponde che è perfettamente esatto.

Grousseau replica allora: Come il Vaticano potrebbe affermare che il governo fu avvertito? lo dubito delle vostre parole (rumori). Richiamato all'ordine da Delcassé, soggiunge che il Nunzio gli comunicò un dispaccio di Merry del Val parlante di diritti imprescrittibili della Santa Sede, gli dichiarava che non accettava la protesta contraria alla sovranità della Francia.

Dietro nuova interrogazione di Grousseau, Delcassé dichiara che prima del viaggio di Loubet, Nisard ricevette una nuova comunicazione sugli intendimenti del Vaticano (movimenti diversi).

Briano, socialista, dice di sperare che il richiamo di Nisard sia definitivo. Le scuse del Vaticano non sarebbero sufficienti per la ripresa delle relazioni diplomatiche; si dichiara contrario alla denuncia del Concordato che lascerebbe alla Chiesa tutti i vantaggi, ma spera che si approvi prossimamente la separazione della Chiesa dallo Stato, aggiunge che ha fiducia nel Governo.

Combes dice che il Vaticano denunciò all'estero come un'offesa verso di lui la visita di Loubet al Re e all'Italia nella sua incontestata capitale (applausi); rispondemmo col richiamo di Nisard. Il richiamo significa che non ammettiamo che la presenza dell'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede a Roma sia interpretata in favore di rivendicazioni, che assolutamente respingiamo.

Non accettiamo l'intervento del Vaticano nella nostra politica estera, vogliamo finirlo con la pretesa priva di valore del potere temporale (applausi a sinistra).

Combes, aggiunge: — Non richiamiamo tutto il personale dell'ambasciata poiché in virtù del Concordato siamo obbligati a mantenere dei rappresentanti per regolare gli affari correnti. Circa la denuncia del Concordato e la soppressione dell'ambasciata sono questioni che riguardano il Parlamento; la questione della separazione della Chiesa dallo Stato non può essere regolata con un ordine del giorno; ma il progetto di legge di iniziativa parlamentare trovai dinanzi alla Camera e il governo ne accetterà la discussione dopo il bilancio nel gennaio prossimo, poiché dato il modo con cui il Concordato è osservato non possiamo rimanere più a lungo nella situazione attuale. Combes domanda alla Camera di aggiornare qualsiasi mozione sulla separazione della Chiesa dallo Stato e di votare un ordine del giorno conforme alla questione attualmente discussa. (applausi a sinistra).

Ribot si rallegra del ravvicinamento franco-italiano e approva che Delcassé affermi la indipendenza della Francia di fronte al Vaticano. Tuttavia crede che poteva evitare il malinteso; spera che il conflitto sarà passeggero. Quanto alla separazione della Chiesa dallo Stato sarebbe follia criminosa farla brutalmente. Si respingono successivamente un primo ordine del giorno puro e semplice, un secondo ordine del giorno di delegati invitante il Governo a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato mediante negoziati col Papa; un terzo ordine del giorno di Allard proponente la rottura immediata e completa delle relazioni col Vaticano. Infine si approva con voti 427 contro 95 l'ordine del giorno dei delegati del gruppo della maggioranza approvante il Governo per aver richiamato l'ambasciatore presso il Vaticano.

Sembal propone un emendamento invitante il Governo a rimettere i passaporti al Nunzio, ma è respinto con voti 383 contro 150 qualsiasi emendamento. La seduta è tolta.

Scoppio di dinamite.

Budapest, 27. — Presso Poszena dove si sta costruendo una ferrovia industriale, alcuni ragazzi introdotti nei magazzini della dinamite ne rubarono una piccola quantità. Per sventura essi lasciarono cadere la dinamite su un fuoco acceso. La terribile esplosione che ne seguì fece saltare in aria tutto il magazzino. Cinque ragazzi rimasero morti, altri sei feriti gravemente.

Interessi Provinciali

L'inquinamento delle acque e l'opera del Circolo Speleologico.

Da vario tempo, ma specialmente in questi ultimi mesi in diversi luoghi nella nostra Provincia si ebbe a lamentare l'inquinamento delle acque, dovuto alle carogne di animali gettate nelle acque stesse, con grande danno della pubblica igiene, come ognuno può facilmente comprendere.

Innanzi a questo fatto il benemerito Circolo Speleologico ed Idrologico ha diretto una nota al Consiglio sanitario provinciale, richiamando sul fatto l'attenzione del Consiglio stesso e domandando il suo autorevole intervento per le misure da adottarsi.

Il Consiglio sanitario provinciale adunatosi il 25 aprile u. s. sotto la presidenza del prefetto comm. Doneddu, ha deciso di richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie comunali, sul fatto segnalato dal Circolo Speleologico. Ha diramato a tal uopo la circolare che qui volentieri riproduciamo:

« Il Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano segnalò a questo ufficio un fatto grave e importante, osservato dai suoi soci nell'esplorazione di grotte e voragini dei monti. Si tratta cioè dell'abitudine invalsa in alcune popolazioni di gettare nella voragini e nei burroni dei monti i cadaveri di animali, spesso anche morti per malattie infettive, con evidente pericolo di inquinamento delle sottoposte sorgenti, usate poi a scopo potabile dall'uomo e degli animali domestici.

Il Consiglio provinciale sanitario, nella seduta del 25 aprile 1904, si occupò con vivo interesse della grave questione, avvalorandone l'importanza nelle operazioni di taluni dei suoi membri, che confermarono l'inconveniente lamentato, causa talvolta probabile di epidemie dissenteriche. Notarono per di più che anche nei comuni di pianura si ha spesso la mala abitudine di gettare negli ordinari corsi d'acqua naturali e artificiali i cadaveri di gatti, cani e altri animali morti per qualsiasi malattia, con pericolo anche qui della pubblica igiene, perchè, sebbene quelle acque non siano potabili, pur tuttavia, siccome servono per vari usi domestici e per abbeverare gli animali, possono costituire un mezzo di trasmissione per infezioni varie all'uomo e agli animali che con esso vivono.

Egli è per questo che il detto Consiglio provinciale sanitario, nella succitata seduta, fu d'avviso che nell'interesse della pubblica igiene umana e veterinaria, sia il caso di richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie comunali sulla rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 44, ultimo capoverso, della legge sanitaria 22 dicembre 1888 circa l'inquinamento delle acque, e nel § 2 delle Istruzioni annesso all'ordinanza di Polizia Veterinaria del 3 marzo 1904, circa la distruzione dei cadaveri degli animali morti di malattie infettive e diffuse.

Mi rivolgo quindi colla presente all'è S. S. L. L. con preghiera di voler richiamare sull'argomento l'attenzione anche del locale Ufficio sanitario e del Veterinario, dove esiste, perchè ognuno nella parte che lo riguarda sorvegli a far rispettare la legge, e denunci, senza riguardo, alla Autorità Giudiziaria gli eventuali contravventori.

Le S. S. L. L. inoltre sono pregate di pubblicare un apposito analogo avviso, in calce al quale saranno riprodotte le disposizioni contenute nell'art. 44, ultimo capoverso della legge sanitaria, e nel § 2 delle istituzioni sopra citate annesso all'ordinanza di polizia veterinaria 3 marzo 1904.

Gradirò un cenno di assicurazione in proposito.

Il Prefetto f. DONEDDU.

Di questa circolare fu data comunicazione allo stesso benemerito circolo con questa lettera firmata dal prefetto e dal medico provinciale dott. Frattini:

« Il Consiglio provinciale sanitario nella seduta del 25 aprile u. s. si è occupato con vivo interesse dell'argomento sull'inquinamento delle acque coi cadaveri degli animali, di cui la pregiata nota 22 aprile 1904 n. 36 di codesto benemerito Circolo, ed ha espresso l'avviso che si debba richiamare sull'argomento l'attenzione delle Autorità sanitarie comunali,

mediante una apposita circolare, della quale qui, per notizia, unico una copia.

Nel tempo stesso il detto Consiglio mi ha incaricato di ringraziare vivamente, per la fatta segnalazione, codesta onorevole Presidenza e i membri tutti di codesto Circolo, che fra i vari argomenti scientifici di ricerca e di studio non trascurarono ciò che può riuscire di immediato vantaggio per la pubblica igiene.

Nel compiere quindi il gradito incarico affidatomi, ai ringraziamenti del Consiglio provinciale unisco i miei personali e quelli del Medico provinciale.

Noi vogliamo sperare che la solerzia delle Autorità sanitarie comunali farà sì che non avranno più a ripetersi i dolorosi fatti lamentati. Sarà tanto di guadagnato per la pubblica igiene!

NOTIZIE IN FASCIO

New York 27. — Causa la crisi economica degli Stati Uniti, le Compagnie ferroviarie hanno deciso di fare grandi economie e hanno incominciato col licenziare settantacinquemila impiegati per il 10 giugno.

Con questo licenziamento le Compagnie realizzeranno un risparmio di cinque milioni per settimana.

Copenaghen, 27. — Ieri è stato inaugurato il congresso dei membri della lega internazionale per la lotta contro la tubercolosi. Al congresso prendono parte circa 200 professori fra i quali si notano varie celebrità dell'arte medica.

L'ARRESTO del comm. Cleto Masotti

Dai giornali di Venezia apprendiamo come, in seguito alle note irregolarità rilevate dalla recente inchiesta all'Economato dei benefici vacanti, ieri mattina venne tratto in arresto l'ex economo, comm. Cleto Masotti. Egli da qualche giorno era assiduamente sorvegliato. L'ordine d'arresto partì dal giudice istruttore avv. Riccio.

L'accusa indica come responsabile il comm. Masotti della spartizione di una cartella di rendita di L. 215 a danno del beneficiario Barbaro, di L. 1000 a danno della Messa Arcivescovile di Udine; di L. 1600 a danno del beneficiario di Campagna Lupia, e così via per un complessivo di circa L. 10.000.

Dell'arresto ebbe incarico il delegato Charmet, che ieri mattina alle 6 si presentò con quattro agenti in borghese alla casa dell'economista in calle dei Fuseri. Tutti dormivano. Andò ad aprire la domestica, che a richiesta del funzionario andò a svegliare il padrone. Egli si presentò subito a Charmet e quando sentì di che cosa si trattava curò il capo e si mise a disposizione della giustizia.

Il disgraziato fece soltanto un tentativo di entrare nella sua camera, dove aveva una rivoltella carica; ma ne fu impedito. Nella casa desolata avvenne una scena straziante: la signora ed i figli furono a stento allontanati dall'infelice, che subito una gondola portò alle carceri di s. Marco.

Si crede che a quello del comm. Masotti seguirà qualche altro arresto. Intanto fu subito avanzata domanda di libertà provvisoria per Masotti. Il quale — a dirlo tra noi — ne aveva fatte già troppe, sfruttando benefici e beneficiati.

Nell'Estremo Oriente

La presa di Kin-Ceu confermata.

Londra 27. — Il corrispondente del Morning Post da Tokio telegrafa in data 26 corr. confermando che i giapponesi occuparono nel pomeriggio Kin Ceu e si avanzano verso le colline situate al sud di Port Arthur ancora occupate dai russi.

Il Daily Telegraph ha da Shanghai: Kin Ceu fu presa oggi dai giapponesi. Mercoledì all'alba i giapponesi bombardarono un attacco della posizione, bombardarono il forte russo di Nankianling nel punto più stretto dell'istmo. Nell'attacco non subirono nessuna perdita. Oggi i giapponesi attaccarono Kin Ceu ed occuparono la città a mezzodi.

Attorno a Porto Arturo. La lotta dei giapponesi.

Tokio 27. Togo stabilì un blocco completo intorno alla estremità meridionale della penisola di Liao-Tung. Le sue forze

avviluppano Port Arthur ciò che è probabilmente l'indizio di investimento finale.

I giapponesi sfoggiarono i russi dalle loro posizioni all'ovest di Tallienwan; si ritiene improbabile che i russi possano offrire una seria resistenza al nord di Port Arthur.

Pietroburgo, 27. — (Ufficiale) — Telegrammi di Alexeieff allo Czar in data 25 dicono: I rapporti del contrammiraglio Witthoeff e Grigorovic annunciano che il nemico il 19 ha bombardato la baia di Intschentza con le cannoniere. All'indomani i giapponesi tentarono di sbarrare durante la notte con mine la strada di Port Arthur. Si crede per osservazioni fatte dalla costa che durante il tentativo un vapore e due torpediniere siano affondati. Dal 18 al 21 si tolsero dalla rada di Port Arthur 11 mine collocate dal nemico.

Il figlio di Don Carlo gravemente ferito.

Pietroburgo, 27. — La Noweiz Wremia riceve da Liao-Yang che il principe don Jaime di Borbone, durante una sortita fuori delle mura della città, cadde col cavallo in un fossato.

Il principe ferito alla guancia sinistra, presenta sintomi di commozione generale.

Il Congresso radicale

L'inaugurazione.

Roma, 27. — Stamane nel Teatro Nuovo si inaugurò il primo Congresso radicale internazionale; presenti 203 delegati rappresentanti di circa 100 associazioni di tutte le regioni d'Italia.

Alle 10.5 il Congresso si aprì con un discorso dell'on. Pipitone, il quale sul tema «riorganizzazioni del partito» ha presentato come relatore, un ordine del giorno col quale il congresso:

«delibera la organizzazione del partito radicale italiano sulla base della sovranità popolare e della più equa distribuzione della ricchezza, con una direzione centrale destinata ad eseguire le deliberazioni del Congresso ed a provvedere ad una azione coordinata del partito nel paese, restando autonome le singole associazioni per quanto rifletta gli interessi locali;

nomina una commissione coll'incarico di formulare un regolamento per la costituzione ed il funzionamento di detta direzione con mandato di riferire alla prossima seduta del Congresso».

Impallomeni sostiene la partecipazione dei radicali al governo. Epifania propone un'ordine del giorno affermando l'unità del partito: resta approvato. Sacchi e Romussi — le relazioni dei quali in questi ultimi tempi erano tesi — si riconciliarono tra gli applausi dei congressisti.

UNO SCISMA RUMENO dalla Chiesa Costantinopolitana

Salonicco, 27. — Il patriarcato scismatico di Costantinopoli, ha respinte, tutte le domande inoltrate dalle comunità rumene di Macedonia che chiedevano di ottenere il riconoscimento del Kutzo-valacco come lingua della chiesa e delle scuole nei maggiori centri di popolazione rumena.

E' quindi annunziato ufficialmente lo scisma della chiesa rumena, che si distaccherà così dal patriarcato. Si fanno passi presso la Sublime Porta per il riconoscimento della nuova chiesa, e per l'istituzione di una autorità religiosa a Costantinopoli, da cui dovrebbero dipendere le comunità rumene di Macedonia.

Dalla questione si occupano anche gli agenti civili addetti al controllo delle riforme.

Pretese esagerate

L'Avanti pubblica le tabelle delle nuove tariffe che i contadini di Cerignola, domandano per riprendere i lavori campestri.

Si incominciò dal chiedere L. 3,75 invece di L. 3, per la falciatura del fieno; e L. 4, invece di L. 2,50, per la mietitura delle biade; e così di seguito per tutto il resto delle tariffe in vigore. Francamente a noi sembrano richieste molto esagerate, rispetto a quello che si usa un poco dappertutto in Italia. Ma ciò è il meno. Ove si viene a parlare delle ore di lavoro si domandano 5 ore di lavoro in inverno e 8 in estate, ma comprendendo in questo limite il tempo che l'operaio occupa a venire sul luogo del lavoro.

Sul proposito ecco il testo delle richieste fatte dalle Leghe:

con voce rauca, eppure distinta! Poi lo fecero uscire. Quando ritornò vide che lo guardavano con una pietà mista a disprezzo; anzi alcune donne piangevano.

Un mormorio sordo riempiva la vasta sala, con una parola ripetuta, che risuonava come un rintocco funebre:

— La morte!... la morte!... la morte!... Egli non si commosse, ascoltando la sentenza. Che gliene importava? Il diritto di grazia non è forse un salvaguardia? Non si dà in mano al carnefice la testa di un vecchio, contornata di capelli bianchi.

E il miserabile ritornò in prigione, stupito lui stesso d'essere sì calmo e indifferente alla inesorabile sentenza.

Rinchiuso fra i quattro muri della cella, egli osservò per la prima volta la piccola striscia gialla in faccia allo spiraglio tremolante, che si ritirava a poco poco.

I catenacci cigolavano nei loro ganci. Il rumore delle chiavi e dei passi del secondino si allontanava nel corridoio...

«Orario invernale 5 ore — Orario estivo 8 ore — Un'ora di riposo.

Dave essere computato come lavoro il tempo necessario per recarsi dalla città alla campagna dove prestano opera. E a notare che la città è spesso distante 15 o 18 chilometri dal luogo di lavoro».

Calcolando dunque che 18 chilometri, due volte al giorno, occupano 4 ore di tempo, in inverno i contadini di Cerignola lavorerebbero una sola ora al giorno per un salario che potrà salire fino a L. 2,50 (aratura e seminazione).

I socialisti che sono i veri ispiratori di tale richiesta, non sono giunti a capire che nella vita economica, ciò che è troppo, riesce sempre in danno di tutti, anche dei lavoratori.

Note e commenti

Inquisizione moderna!

I giornali che prendono l'ispirazione a palazzo Giustiniani — La Patria e la Tribuna principalmente — menano il più rumoroso can can intorno ad una rivelazione fatta per via epistolare dal prof. Domenico Orano.

Figuratevi! Proprio per questo povero signore, che ha il solo torto di crederci investito della nobile missione di strillare il cattolicesimo tra le sue estri dita di piccolo campione della scienza laica, proprio per lui si è ristabilito in Roma il tribunale dell'inquisizione.

Egli ha subito la grave onta di essere chiamato dal giudice istruttore per rispondere del reato di offesa alla religione dello Stato.

«Ora le domando a lei, onorevole signor direttore — esclama l'illustre professore — se per la dignità della nuova Italia sia lecito disturbare un cittadino, solo perchè ad alcuni individui, che non hanno il coraggio delle proprie opinioni, viene in mente di formulare un'accusa che al sole della terza Roma è semplicemente ridicola».

Ma la Tribuna, scandalizzata, commenta: «Ma come! forse che c'è proprio ancora una «religione dello Stato?»».

Oh certo! Per la Tribuna non c'è più religione dello Stato, per lei non v'è se mai, che la religione del... Dio quattrino.

Per la Patria poi, che alla lettera dell'Orano fa eguali commenti, non c'è che la religione di... palazzo Giustiniani, povera religione che ha perduto ieri uno dei suoi più grandi divi, caduto dall'altare della Minerva nella polvere del reato comune.

La palma del martire.

Vedrete però che la questione del prof. Orano — osserva qui giustamente l'Osservatore cattolico — non si fermerà agli sfoghi dei giornali amici; arriverà forse anche alla Camera; dilagherà come onda di petrolio ad infiammare l'antiecclericalismo nazionale... — L'inquisizione in pieno secolo ventesimo! c'è da far rizzare i capelli.

E il glorioso professorino, mentre in tal modo si prepara l'aureola di martire del libero pensiero e pone dinanzi al pubblico italiano la sua candidatura ad eventuale imitatore di tutti i Combes d'oltre Alpi, potrà consolarsi così delle sue sventure.

Le quali sono ben grandi! Egli infatti non sa ancora persuadersi come i magistrati della Suprema Corte di Cassazione di Roma abbiano osato recargli offesa cancellando la sentenza che aveva condannato la Vera Roma da lui, con magnanimo cuore di libero pensatore, querelata.

Egli, da... idealista dell'avvenire, pensa forse che si stia preparando per lui in qualche piazza di Roma un... rogo simile a quello in cui fu arso Giordano Bruno. Ed egli si prepara a salire con fronte alta, per acquistarsi la palma ambita di martire (!) del libero pensiero. Intanto versa il suo nobile sdegno nelle epistole ai giornali amici, che gli usano il favore di non fargli pagare nemmeno il prezzo della reclame.

Confessioni preziose.

Dopo pochi giorni di esistenza, a Mantova ha sospeso le sue pubblicazioni il giornale socialista Corriere di Mantova. Fin qui nulla di nuovo: quanti giornali eggidii nati al mattino non scompaiono al cader del sole?

Caratteristica invece è la dichiarazione con la quale il direttore Egidio Bernaroli ha annunziata la scomparsa del giornale. Eccola:

«E' questo l'ultimo numero del Corriere di Mantova ed insieme l'ultimo mio atto di socialista militante. Mi apparto

gettò un grido d'angoscia. Uno spettro sanguinoso si drizzava dinanzi a lui, coperto da un lenzuolo bianco, e si avanzava minaccioso.

Volle chiudere gli occhi, ma una forza ignota gli teneva alzate le palpebre, e il fantasma sotto ai suoi sguardi stendeva le braccia come a maledirlo. Nelle orecchie gli echeggiava un gemito sordo, lo sprizzar del sangue e il taglio del ferro nella carne... Quando il giorno spuntò, il condannato giaceva sul suo pagliericcio, quasi pazzo dallo spavento. Allora ebbe paura della morte, paura della tomba umida, dove il suo cadavere sarebbe stato gettato senza lenzuolo, paura dell'ascia, della scure lampeggiante, che stricchierebbe sul suo collo e allargherebbe il palco fatale con una pozza di sangue... Per quaranta lunghi giorni ebbe questa visione e per quaranta lunghe notti questa insonnia... Qualche volta si dormiva, purchè un guardiano vegliasse il suo sonno e che una figura umana fosse accanto a lui quando

per conservare un po' di fede nel socialismo, che spero sarà qualche cosa di meglio del partito che dovrebbe prepararne l'avvento. Mi apparto perchè le ipocrisie, le piccole virtù, i colpevoli opportunismi, le rinunce alla propria dignità, gli atti di solidarietà con gli immorali, di cui è intessuta la vita del partito socialista mantovano non possono conciliarsi con la mia coscienza e col mio temperamento».

Sono parole degne di essere conservate nell'album delle confessioni preziose.

La costruzione di un tunnel sotto la Manica.

Londra, 27. — La Camera di Commercio di Londra sarà chiamata in una prossima seduta ad esprimere il parere e i voti per la costruzione del tunnel sotto la Manica.

Alla Camera di Commercio sarà presentato un progetto tecnico ed ufficiale del sig. Paltersea già approvato dalla Camera di Commercio di Parigi.

Il progetto contempla le spese per 250 milioni in 8 anni. Il tunnel sarà terminato nel 1913 e vi potrebbero passare da 40 a 50 treni al giorno.

Il ricavo netto sarebbe di L. 12 milioni all'anno. La Camera di Commercio Londinese ha sottoposto il progetto ad una commissione tecnica il cui rapporto sarà noto tra breve.

DALLA PROVINCIA

Paluzza

26 maggio.

Le cose in chiaro.

Il corrispondente da Tolmezzo del Friuli manda al medesimo (vedi numero del 18 corr.) una corrispondenza che riguarda me, Curato di Ligosullo. Rispondo oggi.

Prima di tutto: Salus suprema lex. Se medito il trasloco da Ligosullo, non è per capriccio, ma per puro consiglio medico. Difatti, ho dovuto fare una piccola cura nell'ospedale di Udine, dove i medici curanti mi hanno consigliato aria grossa. Ho presentato ai miei Superiori i certificati medici, e furono pienamente accettati.

Non credo poi tanto necessaria a Ligosullo la mia permanenza; giacchè le istituzioni sorte per mio impulso devono camminare e progredire da sé.

A Ligosullo si trovano persone di carattere e che sono tutta premura per il movimento intellettuale ed economico del paese. Fortunati gli abitanti di Ligosullo se si metteranno nelle mani del maestro locale, sig. Antonio Silani, il quale dalla natura sortì tanta e sì belle qualità per promuovere e caldeggiare le opere filantropiche di questo paese!

Dopo questa mia si persuaderà l'egregio corrispondente del Friuli della convenienza del mio trasloco e spero che cesserà ogni malumore contro di me.

P. Valentino Merluzzi Curato.

Collaredo di Mont.

Oggi ci perviene una lettera del sig. Attilio Gusella in risposta all'ultimo articolo del sig. L. Canciani riguardo alle nuove fittanze dei coloni del nob. Nievio. Mancanza di spazio ci obbliga a rimandarla a lunedì.

Il Telefono del GROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 29 — Ss. Trinità.

Lunedì 30 — s. Basilio c.

Fiere e mercati della provincia. Tolmezzo.

Avviso ai Cresimandi

S. Ecc. Mons. Arcivescovo farà la sacra visita pastorale domenica 29 corr. nella parrocchia urbana della B. V. del Carmine. Nella stessa chiesa amministrerà la S. Cresima alle ore 10 1/2.

Sacra ordinazione.

Oggi S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha fatta la S. ordinazione promuovendo al S. Ordine del Presbiterato: Gattasco Luigi Eugenio da Montegiallo — Pertoldi Guido da Tricesimo — Steccati Guido da Billeiro — Treppo Pietro da Sedilis.

Al Diacono: Monticoli Giuseppe da Maiano.

Al Suddiacono: Bartoli Giuseppe — Dumenis Giuseppe — Facci G. Batta — Faidutti Luigi — Gentilini Onorio — Lupieri Antonio — Mani Pietro — Rossi Pietro — Querini Eugenio — Zanetti Ferruccio — Zanini Enrico — Zullani Eugenio.

Minoristi 14 — Tonsurati 26.

A tutti i neo-ordinati e specialmente ai novelli sacerdoti le nostre più vive congratulazioni.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta vagliò affari di ordinaria amministrazione.

Conferenza agraria.

Domani, domenica 29, alle ore 9 ant., il dott. Zaccaria Bonomi terrà una Conferenza agraria sui lavori di stagione nei locali della scuola comunale di s. Osvaldo. Tutti coloro che hanno interesse all'agricoltura sono invitati ad intervenire.

Per i forni.

In seguito ad un articolo comparso sul Friuli di sabato, denunciante l'incuria con la quale sono tenuti i forni cittadini, una commissione di proprietari si è recata dal Prefetto pregandolo di iniziare una visita.

Il Prefetto ha promesso di occuparsi.

Visita alle vetture.

Lunedì 30 in giardino Umberto I alle ore 9 sarà fatta l'ultima e definitiva visita delle vetture pubbliche.

La prima marcia dell'«Audax».

La Sezione udinese dell'«Audax» italiana domenica «effettuerà la prima marcia ufficiale col percorso di 202,8 chilometri in ore 17.

Ecco l'itinerario della marcia: Udine — Codroipo — Pordenone — Sacile — Motta Livenza — Portogruaro — Latisana — S. Giorgio di Nogaro — Palmanova — Cividale — Udine.

La partenza si effettuerà al caffè della Nave alle tre del mattino. La gita è facile tutta piana, salvo leggere pendenze fra Palmanova e Cividale.

«Indicatore Pratico».

Quasi tutti i buoni esercizi tengono una pubblicazione che alla clientela tutta, qualunque sia la classe sociale interessa moltissimo e giova.

Questa si chiama l'Indicatore Pratico del Veneto e del Trentino che si pubblica dall'Agencia Giuseppe Buso in Vicenza.

Contiene cenari diffusi sulle città e paesi grossi del Veneto, dà contezza dei mercati settimanali, porta una tabella delle distanze chilometriche dal capoluogo di ogni provincia alle varie borgate; vi sono norme per le provvigioni, per i pacchi ferroviari, per i corsi delle monete. Tratta poi dei pesi e misure, delle varie tasse, delle tariffe postale e telegrafica ecc. ecc. Un vero compendio dunque di cose utili per tutti. Nel caffè e trattorie chiedere l'Indicatore Pratico.

Per Udine è rappresentante il sig. Eugenio Pignat.

Una servetta che fugge.

Certa Zamarin Italia d'anni 16 serva in casa del furier maggiore Tamburini Osvaldo abitante in via Bertaldia n. 40 abbandonava stanotte improvvisamente la casa.

In ospedale.

Venne medicato stamane alle ore otto e mezza il garzone seggioiaio Cavallini Luigi d'anni 13 di Vittorio, per ferita da strappo al primo spazio interdigitale della mano destra. La ferita venne riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in sette giorni salvo complicazioni.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte della nob. sig. Elena Cortolazzi ved. Marcotti, il sig. Maraini cav. Grato in sostituzione di corona offre L. 20 — sig. Plateo avv. cav. Arnaldo offre L. 20.

Concerto al giardino Ricasoli.

Domani nel pomeriggio dalle ore 6 e mezza alle 8 la banda del collegio Aristide Gabelli terrà un concerto in giardino Ricasoli.

Scioglimento di Società.

Si rende noto che la società «Giuseppe Hocke e C.» per il servizio delle Pompe Funebri, già istituita col contratto primo Giugno 1895 va a sciogliersi per il decorso del tempo stabilito alla sua durata nel contratto stesso, col 31 Maggio.

I delitti dell'oro

La confessione sgorgava dai suoi labri frementi:

— Ebbene! sì, sono io!... Io l'ho ucciso!... Sì, ho voluto che egli morisse... Sì... per giorni e giorni ho spiato tutti i suoi passi... e l'ho colpito proprio nell'istante, in cui la pietra del sepolcro spezzata mi lasciava vedere il tesoro... nascosto là da tanti anni... Io ho preso il tesoro, l'ho portato via, colle mie braccia... a piene braccia... Io ho rubato... Tutto è vero... tutto... Il martello, il capzale, il coltello... Io volevo quell'oro e volevo anche la terra... E per avere l'oro e la terra avrei ucciso e ucciderai ancora!... E poi?... date la mia testa al boia!... ma che mi si lasci tranquillo!... Ho parlato abbastanza... Sacripante!

Qual silenzio mortale dopo questa confessione rapida, precipitata, pronunziata

# Il processo per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

## Dodicesima giornata.

Seduta antimeridiana.

Presente oggi alla seduta v'è anche l'on. prof. Barenini.

Mentre si attendeva che fosse aperta l'udienza apprendemmo che il signor avv. Gino Di Caporiacco è stato incaricato di diramare una circolare agli avvocati della P. C. affinché domani si radunino nella società dell'Unione in via Manin, affinché si compili il numero degli avvocati che arringheranno nel processo. Alle ore 10.10 entra la corte.

P. M. Propone che s'incominci alle ore 9.

Melloni. Dice per domani è impossibile perchè alle 8 1/2 deve aver luogo la riunione della P. C. Dopo le solite formalità d'uso è aperta l'udienza.

Viene chiamato il teste d'accusa Siron capo stazione aggiunto a Udine.

Pres. Lei raccontò quello che sa dei precedenti del disastro nella parte a lei stata affidata.

Teste. Espone il ritardo dei diretti di Pontebba e di Cormons 5.57. Il treno per Venezia partì per conseguenza in ritardo. Poi si occupò della formazione del treno militare. Vide come un bagagliaio messo a caso nel binario morto di fianco al deposito era ingombro di biciclette ed altro, così che si dovette impiegare quello anziché l'altro che era già messo al posto.

Pres. Le uscite del bagagliaio servono solo per il personale viaggiante?

Teste. Sì.

Pres. Può sporgersi a guardare innanzi?

Teste. Sicuramente.

Bertacchi. Di quanto si trova più indietro l'accesso al bagagliaio dalla parete dello stesso?

Teste. Circa 15 cent.

Viene chiamato il furr. magg. Trapolini al quale si contesta la posizione sua sul bagagliaio. Egli dice che stava insieme col Bisoffi nello spazio grande del bagagliaio.

Siron. Redargui il macchinista perchè non si trovò al suo posto, egli non mi rispose perchè aveva il sigaro in bocca, ma di corsa s'avviò alla macchina.

Dopo che il tenente Amari, lo avvertì che tutti erano al loro posto diede l'ordine di partenza.

Pres. Della mancanza del modulo 590 che ne dice?

Teste. Dico che è stata una mancanza dell'applicato in servizio. Mancanza che in quel contingente di lavoro m'è sfuggita.

Pres. Vorrebbe sapere dei telegrammi dati in attesa del 2468.

Siron. Precisamente non saprei dire, vennero date a domandare notizie, ma non precise.

Pres. Ha lei avuto notizia da Pasiano dello spostamento di incrocio?

Teste. No.

Vengono al teste fatti leggere alcuni telegrammi in quella sera trasmessi.

Marigonda. Il personale macchina del treno militare ebbe un sufficiente riposo?

Teste. Non potrei dirlo direttamente. Credo che sì.

Pres. Che può dire del Bisoffi?

Teste. Il Bisoffi è un uomo d'intelligenza un po' corta.

Pres. S. lei degli obblighi del deviatore B-nedetti.

Teste. Non doveva lasciar partire il treno militare finchè non fosse giunto il treno merci 2468.

Levi. Un capostazione che 5 minuti prima dell'arrivo del treno si è accortato che i dischi sono chiusi e che in stazione tutto è a posto, ha fatto quanto doveva fare?

Teste. Sì.

Pres. Se il capostazione, prima dell'arrivo del treno — lo afferma un testimone — avesse veduto aprire il disco, che doveva fare?

Teste. Interventire, manovrando il disco o esponendo un fanale rosso. In caso concreto doveva fare di tutto perchè il personale di macchina si accorgesse che doveva esservi qualche anomalia.

Labriola. Il capostazione che si è accortato che tutto è in regola, si vede improvvisamente entrare il treno, che deve fare?

Teste. Visto naturalmente che il treno entra in stazione quando doveva fermarsi, doveva intervenire in qualunque modo, o avvertendo il freatore di coda o il capotreno o il macchinista.

Pres. Il modulo 590 doveva essere portato al Vida?

Teste. Sissignor, per avvisarlo del cambiamento d'incrocio perchè potesse con ciò rendere edotto il macchinista.

Valente. Io avevo appena compilato il modulo 590 da portarsi al Vida, quando uscii e vidi arrivare il treno militare. Se questo non fosse arrivato, io stesso portavo al Vida il modulo e lo mandavo al disco e rimanevo agli scambi.

### Un incidentino.

P. M. Il teste Grassi vi smentisce perchè dice che quando entrava al disco il treno vi eravate vicino al suo bagagliaio.

Valente. Non è vero. Io dico la verità. Il Grassi può dire ciò che vuole.

### Un confronto.

Si richiama il teste Grassi.

Pres. Voi siete entrato in stazione e che chiedeste al capostazione?

Teste. Viene il treno? Mi rispose: E' qua che viene. Uscimmo e vedemmo il treno arrivare.

Pres. Lo vide il Valente?

Teste. Credo di sì.

Pres. Fece nessun atto di sorpresa?

Teste. No.

Pres. Era impossibile non vederlo.

Teste. Era impossibile. Lo si vedeva benissimo.

Pres. Valente sentite?

Valente. Io sostengo che il Grassi era montato in bagagliaio.

### Nuovo e importante confronto.

A domanda dell'avv. Billia si richiama anche il teste Della Pasqua.

Pres. Avete sentito di ciò che si parla? Della Pasqua. Il Grassi è uscito solo dall'ufficio e si è recato al bagaglio. Dopo uscito lui in stazione mi sono recato io dal capo ed uscimmo insieme. Il Valente si diresse verso il bagagliaio.

Levi. Quando il Valente usciva dall'ufficio il convoglio militare or'era?

Della Pasqua. Quando il Valente usciva le due macchine erano alla medesima altezza.

Levi. Nota la differenza delle due deposizioni e domanda al Grassi delle spiegazioni.

Grassi. Dico che il Della Pasqua non vide niente.

Della Pasqua. Io ho veduto. Non sono pazzo nè ebete.

A domanda del presidente il Della Pasqua dice che stando in macchina la prima volta vide il treno militare alla distanza di circa due chilometri. Scese dalla macchina, entrò in ufficio del Valente, quando uscì risali in macchina.

Stando sulla piattaforma con la coda dell'occhio vide uscire il Valente e contemporaneamente udì il rumore della macchina che gli passava vicino si volse e con la mano salutò il povero Biagioli.

Trapanese. Può il teste dire che il racconto del Grassi sia vero e che fosse successo indipendentemente alla sua volontà.

Della Pasqua. Non posso rispondere neanche se sapessi di dire la verità (si ride).

### Seduta pomeridiana.

#### Nuovo incidente.

Continua la deposizione del teste Siron al quale vengono mosse, dagli avvocati di difesa e di P. C., numerose domande di carattere peritale.

Il P. M. si oppone formalmente a queste domande dicendo che per rispondere a queste vi sono i periti e che ai testimoni si rivolgano domande concernenti solo circostanze di fatto.

Driussi. Vuole che si faccia al teste la seguente domanda: Il Benedetti in riguardo ai regolamenti doveva correre dietro al treno suonando la cornetta o doveva fermarsi ad agitare il disco?

Trapanese. Ritiene la domanda presentata dall'avv. Driussi, già giudicata da una ordinanza della Corte. Si associa al P. M.

Levi. Risponde che il P. M. e la P. C. sollevarono questo incidente ora che ha esaurito tutte le domande peritali da rivolgere ai testi si oppongono a questo. Dice che questi abusi cominciarono prima dal P. M. che chiedeva al teste Nadalini cosa avrebbe fatto se fosse stato al posto del Valente e dalla P. C. che chiese al Siron cosa avrebbe fatto al posto del Benedetti. Per queste ragioni insiste.

Bertacchi. Crede che ai testi possano rivolgere delle domande concernenti la interpretazione dei regolamenti.

Il civ. resp. si associa alla difesa.

La Corte si ritira per deliberare.

### L'ordinanza della Corte.

Dopo mezz'ora la Corte rientra e pronuncia l'ordinanza con la quale respinge l'incidente sollevato dal P. M., ordina che la domanda come formulata dalla difesa venga fatta.

Il Pres. rivolge al Siron la domanda. Questi risponde che doveva prima fare i segnali con il fanale e con la voce, solo dopo passato il treno agitare il disco. Finalmente alle ore 4,10 il teste Siron è posto in libertà.

Fontanella Carlo, macchinista del 2468. Partì da Cadrolo alle 21,55; dopo 13 minuti circa...

Pres. Che salita ha la linea?

Teste. Del 4 per mille.

Pres. Continuate.

Teste. A poca distanza dal casello 109 vidi nell'oscurità della notte una luce rossa, che poscia si sdoppiò. Pensando che fosse un treno detti i fischi d'allarme ed il controavviso, ordinando al fuochista di stringere i freni per arrestare il treno e retrocedere.

Vedendo che il treno avanzava sempre fischiavo nuovamente. Mi risposero due fischi deboli e staccati; un istante dopo avvenne l'urto. Dalla violenza del colpo venni balzato su d'una siepe.

Accortomi che i regolatori erano aperti ritornai strisciando sulla macchina e gli chiusi, poscia mi misi all'opera di salvataggio.

Qui il teste descrive il modo nel quale trovò il fuochista Marin ed il macchinista Biagioli.

Pres. Che pensate voi del ritardo a rispondervi?

Teste. Che non avessero udito perchè intenti a qualche lavoro.

Pres. Che velocità aveva la vostra macchina?

Teste. 35 chilometri all'ora.

Pres. E l'altra?

Teste. 45.

Battistetti Oreste, fuochista del 2468. Ripete su per giù il racconto del Fontanella.

Fimardi Luigi, barbiere. La sera del 27

agosto, assieme al Biagioli al Marin ed altri tre compagni fu in una osteria. Esclude che i due fossero ubbriachi.

Bassetti ing. Cesare. E' chiamato per dare degli schiarimenti sull'articolo. Allorchè due che viaggiavano in senso contrario e dovranno incrociarsi in una stazione i dischi di questa dovranno chiudersi prima che i due convogli partano dalle rispettive stazioni vicine. Quando un treno arriva al disco gli verrà data via libera, e non si aprirà mai l'altro disco fino a che il treno arrivato non abbia preso posizione tale da lasciar libero l'arrivo nella stazione all'altro treno. Il capostazione non deve lasciar partire alcuni di essi senza aver prima parlato con i rispettivi capi treno.

## Tredicesima giornata.

Udienza antimeridiana.

Aspettando l'apertura dell'udienza, veniamo informati, che nella seduta tenuta stamattina dagli avv. di P. C. per concretare una linea di condotta e per designare i colleghi che dovrebbero prendere parte alla discussione, nulla fu concluso.

La Corte entra alle ore 10.

Compite le solite formalità si chiama il perito dott. Ettore Chiaruttini, introdotto dalla difesa del Bisoffi.

Dice che questi è affetto da Silerosi, con dilatazione dell'aorta e miocardite cronica. Ha il cervello indebolito ed una profonda alterazione della memoria.

A ciò inlui la sua vita di strapazzi.

### Un incidente.

Levi. Desidera che si rivolga al teste il seguente quesito: Se un individuo che sia stato più volte affetto di delirio alcolico, sebbene guarito, può in certi momenti presentare delle anomalie.

P. M. Dice che la domanda dell'avvocato Levi, essendo rivolta ad un perito introdotto da altra parte, sconfla dalla causa. Si oppone.

Levi. Insiste nella sua domanda e sollecita formale incidente.

Driussi. Si associa al collega Levi.

Marinotti, Borciani e Marigonda si rimettono alla Corte.

### L'ordinanza della Corte.

La corte respinge l'opposizione del P. M. e accetta la domanda dell'avv. Levi.

Vien letto dal cancelliere Fabeo il certificato delle punizioni disciplinari avute dal Biagioli, le quali in vero sono abbastanza numerose quindi si passa alla lettura della perizia medica, e di poi si legge la relazione dell'analisi chimica del prof. Nallino sulle reni e sull'intestino del Biagioli e Marin.

Chiaruttini, esclude che vi sia stato dell'alcool nel corpo del Biagioli in quantità tale da essere considerato preso da delirio alcolico, però lo spazio di tempo in cui erano state rilasciate le carni del cadavere, sarebbe stato sufficiente a far volatilizzare gran parte di alcool.

Bertacchi. Domando se in seguito ad una vita di strapazzi causa il servizio, egli difettasse nella percezione.

Perito. Afferma che sì.

Presentazzi Nicola, deviatore, conobbe il Valente quando era capostazione a S. Maria di Montebove. Dice ch'era severissimo rigorosissimo e scrupoloso sino all'eccesso.

Bucciarelli Francesco, deviatore, di S. Marie di Montebove. Depone egualmente al Presentazzi.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 maggio 1904.

Rendita 5 0/0 L. 103 35  
3 1/2 0/0 » 104 24  
3 0/0 » 73 —

### Cambi (obseques - a vista).

Francia (oro) L. 100.24  
Londra (sterline) » 25.18  
Germania (marchi) » 123.42  
Austria (corone) » 105.14  
Pietroburgo (rubli) » 266.—  
Rumania (lei) » 99.—  
Nuova York (dollari) » 5.16  
Turchia (lire turche) » 22.78

### Corriere commerciale

Prezzo della foglia di gelso.  
Spogliata L. 5, 6, 7, 8, 9, al quintale col bastone 3, 4, 5.

### Erbaggi e frutta.

Ciliegge chg. cent. 20, 25, 28, 30, 35, 40.  
Fragole chg. 1.30.  
Piselli chg. cent. 10, 22.  
Asparagi chg. cen. 35, 40.

Sac. Edoardo Maroussi Direttore resp.

Oggi mattina alle ore 9 dopo penosa malattia sopportata con la più santa pazienza, confortata di tutti i Carissimi della nostra santa Religione, rassegnatissima ai voleri divini placidamente si addormentava nel Signore

### Regina Defenti ved. Gravigi d'anni 74.

Il figlio sac. Giacomo plevano e la figlia suor Eligia delle Ancelle di Carità, col cuor sanguinante danno il triste annunzio, raccomandando per la carissima defunta una prece.

Bagnaria Arsa, 27 maggio 1904.

I funerali seguiranno domenica 29 corr. in Bagnaria Arsa alle ore 8 ant.

## LA COMPAGNIA di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni "MERIDIONALE"

Società Anonima per Azioni  
CAPITALE VERSATO L. 3,150,000 00  
RISERVA » 3,314,246 32  
TOTALE L. 6,464,246 32

SEDE DI VENEZIA presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei prodotti campestri contro i

### Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Signora M. CERNAZAI vedova Dott. LUIGI BRAIDA rappresentata dal Dott. E. MONICI VIA MANIN - N. 20.

## AVVISO

La Cantina ditta Morassutti fa Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Etolitri essa s'assume il trasporto del Vino, al domicilio del compratore.

### Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

## GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

### il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

## Ditta Pasquale Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

Impianti completi di

## DISTILLERIE

sia a vapore che a fuoco diretto.

Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore.

Prezzi mitissimi.

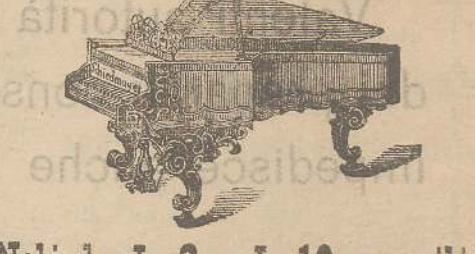
## L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

## PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

## FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in «particolari occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

## Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e OROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

## Inserzioni

in terza pagina

a prezzi discreti.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

" alla ... ggia,, Piazza V. E.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Parabano		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		
da Udine Venezia		O. 4.20	8.33	da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa				
A.	8.20	12.07	D.	4.45	7.48	A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02	
D.	11.25	14.10	O.	6.15	10.07	O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55	
O.	13.15	17.45	O.	10.45	15.17	O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53	
M.	17.30	22.28	D.	14.10	17.45	Udine Cividale		Cividale Udine				
D.	20.28	23.05	O.	18.37	23.25	M.	5.54	6.20	M.	6.25	7.02	
Udine Pontebba		O.	5.17	9.10	Pontebba Udine		M.	9.5	9.32	M.	9.45	10.10
D.	7.58	9.55	O.	4.50	7.38	M.	11.30	12.07	M.	12.35	13.06	
O.	10.35	13.28	D.	9.28	11.45	M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46	
D.	17.10	20.45	O.	14.39	17.06	M.	21.45	22.12	M.	22.20	22.50	
O.	17.35	19.10	O.	15.55	19.40	Udine Trieste		Trieste				
Udine Trieste		O.	6.25	8.20	Trieste Udine		S. Giorgio Udine					
D.	8.45	11.28	A.	8.25	11.16	M.	7.10	D. 9.01	10.47	M.	8.10	8.58
M.	15.45	19.46	M.	9.45	12.50	M.	13.16	D. 16.46	19.46	D.	6.12	M. 9.10
O.	17.25	20.30	D.	16.40	20.45	M.	17.56	D. 20.50	22.36	D.	12.30	M. 14.50
Casarsa Spilim.		O.	8.15	8.58	Spilim. Casarsa		Udine		Udine			
M.	14.30	15.25	O.	8.15	8.58	M.	7.10	D. 8.04	10.47	M.	8.10	8.58
O.	18.40	19.25	M.	13.15	14.45	M.	13.16	M. 14.15	18.20	D.	7.45	M. 9.10
		O.	17.30	18.10	M.	17.56	D. 19.57	21.30	M.	10.15	M. 14.50	
						M.	19.25	20.34	D.	18.51	M. 20.53	

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. S. — 8.45 11.20 14.50 16.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.55 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.40 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.36 17.45

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.